

A.G.A. - Associazione Geometri Appennino

Al Signor Sindaco del COMUNE DI GUALDO TADINO
gualdotadino@lettereificate.it

Al Signor Sindaco del COMUNE DI NOCERA UMBRA
comune.noceraumbra@postacert.umbria.it

Al PRESIDENTE della REGIONE UMBRIA
regione.giunta@postacert.umbria.it

AI MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA SICUREZZA ENERGETICA
Divisione V- Procedura Valutazione VIA e VAS
va@pec.mite.gov.it

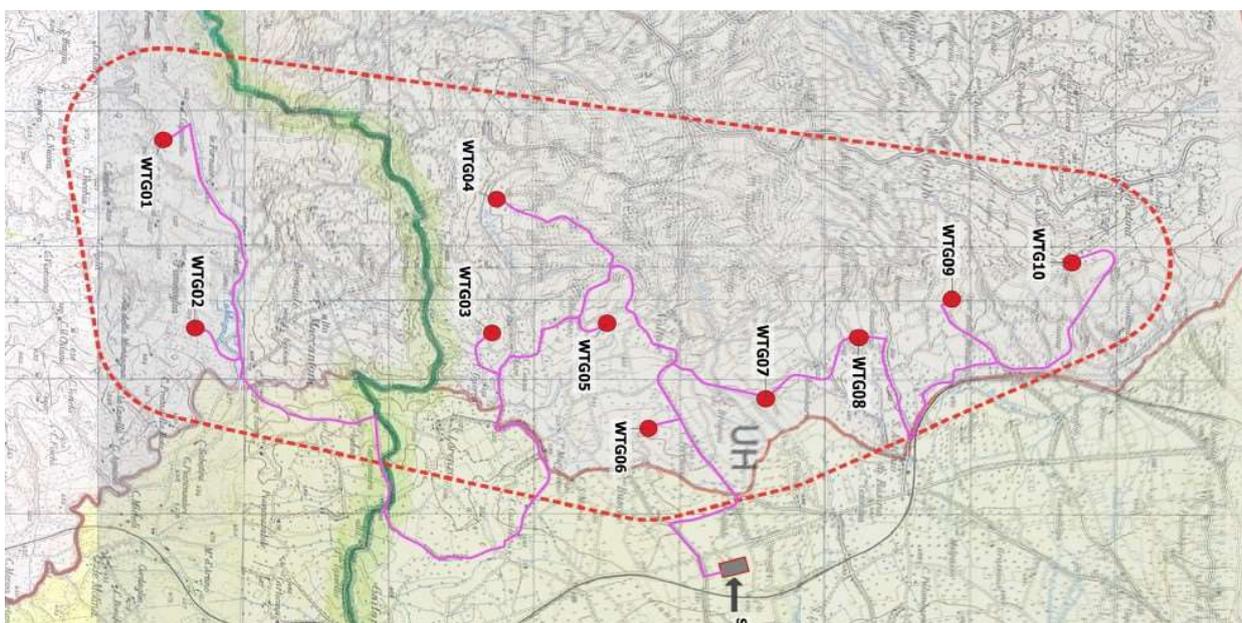
OGGETTO: Osservazioni al progetto per la realizzazione di impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica "Gualdo Tadino" di potenza 62 MW da realizzarsi nei comuni di Gualdo Tadino e Nocera Umbra (PG).

In riferimento all'incontro pubblico per la presentazione del progetto di cui all'oggetto da parte della ditta promotrice Renexia SpA, tenutosi il 13/2/2024 nella Sala Consiliare del Municipio di Gualdo Tadino, previo invito dell'Amministrazione del Comune di Gualdo Tadino ricevuto in data 6/2/2024, a cui ha partecipato una rappresentanza del Consiglio Direttivo dell'A.G.A. - Associazione Geometri Appennino, nonché alcuni tecnici liberi professionisti iscritti alla stessa, con la presente vengono formulate alcune osservazioni con relative criticità riscontrate sulla fattibilità dell'opera.

PREMESSA: L'Associazione Geometri Appennino - A.G.A. è un'associazione territoriale di tecnici iscritti al Collegio dei Geometri della Provincia di Perugia, che operano nella zona ricompresa nei Comuni di Gualdo Tadino, Nocera Umbra, Fossato di Vico, Sigillo, Costacciaro, Scheggia e Pascelupo, Valtopina e Valfabbrica. La categoria dei Geometri è da sempre attenta allo sviluppo di soluzioni per la produzione di energia da fonte rinnovabile, compresa quella elettrica generata da

pale eoliche. La morfologia del territorio locale è caratterizzato da una parte dalla catena appenninica a confine con la Regione Marche, con cime che superano la quota di mt. 1.400 s.l.m. e dall'altra una fascia collinare (circa 500-750 s.l.m.) che si estende fino ai comuni confinanti di Assisi e Gubbio, con in mezzo la valle formata da una conca di origine alluvionale che parte dal Comune di Scheggia fino a quello di Nocera Umbra. Nell'ambito posto a nord, tra i Comuni di Fossato di Vico e quello di Scheggia è presente un importante Parco Naturalistico Regionale denominato del Monte Cucco, a sud-est la zona di Nocera Umbra confina con l'Oasi di Colfiorito e ad ovest con il Parco Regionale del Subasio, come gli ambiti collinari dei Comuni di Gualdo Tadino e Valtopina. Diversi sono i contesti ambientali di particolare interesse Paesaggistico dell'ambito montano, comprese le armoniose colline che si sviluppano a ovest fino al capoluogo di Regione Perugia. Diversi sono i vincoli presenti nella zona, a partire da ampie aree soggette a vincolo idrogeologico, con dissesti franosi periodici e continui, comunque segnalati dalla cartografia di riferimento, nonché vaste aree tutelate di natura agricolo-rurale, ambiti fluviali e boschivi. Storicamente la zona della fascia gualdese è famosa per il forte vento di Tramontana, anche se spesso sottoforma di raffiche a scapito di una ventilazione costante, più tipica della costa marittima marchigiana o di altre zone. Nel territorio di Fossato di Vico, in prossimità di Cima Mutali a confine con il Comune di Gualdo Tadino, è presente da circa 25 anni un impianto eolico costituito da n. 2 aerogeneratori di altezza in colonna mt. 45, diametro rotore mt. 44 (H complessiva circa mt. 60) e potenza nominale di kW 750 cadauno, poste in un ambito montano a circa mt. 1000 slm già compromesso in precedenza dalla presenza di varie strutture, quali antenne e ripetitori per telecomunicazioni. Da una analisi generale, chiaramente non approfondita da rilevamenti anemometri, la zona più ventosa risulta quella montana in quota che tuttavia risulta per gran parte interessata da siti di elevato interesse naturalistico-ambientale, dove oltre alla presenza del sopracitato Parco del Monte Cucco si rilevano ampie aree a Conservazione dei siti comunitari SIC e Natura 2000. L'area di valle a ridosso del versante appenninico, durante le giornate di Tramontana risente del flusso ventoso con una certa moderazione, fino a ridursi o annullarsi nella fascia collinare posta ad ovest, non particolarmente ventosa anche con le correnti provenienti da sud-ovest-est (Libeccio/Scirocco). Pertanto negli anni si è constatato che la ventilazione è piuttosto discontinua e localizzata in certe zone del territorio locale, sottolineando che quando tira vento sui crinali appenninici spesso si ripercuotono anche nelle aree pianeggianti a ridosso, mentre più debole risulta la ventilazione in collina, come nel caso dell'intervento eolico previsto dal progetto proposto. I vari insediamenti antropizzati si sviluppano con i nuclei storici principalmente a ridosso della montagna, con ampie aree residenziali nelle zone pianeggianti, case sparse tra le verdi colline con alcuni centri urbani (alcuni considerati centri storici) che compongono le varie frazioni comunali residenziali. Gli insediamenti produttivi, per la Città di Gualdo Tadino, si sviluppano a nord e sud della conca pianeggiante, con la Zona Industriale Nord a confine con il Comune di Fossato di Vico, dove poco distante è presente l'area artigianale di Osteria del Gatto, mentre la Zona Industriale Sud si trova a ridosso con il confine di Nocera Umbra dove in Località

Gaifana/Colle è presente l'importante insediamento dello stabilimento ex-Merloni e più avanti la zona industriale Zingaretti di Campo-darco di Nocera Umbra. In conformità alla linee guida nazionali di cui al punto C.3.2 del D.M. 10/9/2010, per mitigare gli impatti paesaggistici ed ambientali sul territorio è opportuno evitare la modifica dei disegni territoriali consolidati ed interrompere le unità storiche riconosciute. E' consigliato invece inserire impianti energetici eolici in prossimità di aree urbanizzate, prendendo in considerazione luoghi in cui sono già presenti grandi infrastrutture, quali insediamenti industriali, linee elettriche e strade di percorrenza importanti, in quanto la frammistione delle macchine eoliche ad impianti esistenti di grandi dimensioni ne limita l'impatto visivo. Nel caso per il territorio Gualdese sembrerebbero idonee, ovviamente da valutare con ogni quant'altro approfondimento progettuale e studio di fattibilità, le aree poste nella piana lungo la nuova SS 3 Flaminia, dove sono presenti diversi elettrodotti e linea ferroviaria Roma/Ancona, comprese quelle poste in prossimità delle zone industriali o interposte tra la Zona Industriale Nord e la vicina zona Artigianale Osteria del Gatto, tra la Zona industriale Sud e lo stabilimento ex Merloni di Colle, fino ad arrivare alla zona Artigianale Zingaretti di Nocera Umbra. In via prioritaria, per la salvaguardia e la conservazione dell'aree naturalistiche della montagna, si esclude ogni possibilità di insediamento di impianti eolici sui crinali e le cime dell'Appennino, fatta eccezione previo accurato studio di fattibilità, dell'area di Valmare a confine con l'impianto eolico già presente su Cima Mutali, dove oltre alle varie infrastrutture presenti è installato un importante elettrodotto aereo di interesse interregionale Umbria-Marche. Venendo all'esame del progetto eolico "Gualdo Tadino", la scelta di sistemare gli aerogeneratori a ridosso della SS 3 Flaminia - Roma/Ancona da un primo approccio sembrerebbe idonea, in riferimento alle 5 pale individuate da WTG06 a WTG10, mentre un pò meno per le altre 5 da WTG 01 a WTG05 posizionate in ambiti più collinari di natura rurale/agricola, dove l'impatto paesaggistico sembrerebbe molto rilevante con un'evidente rottura dei disegni territoriali consolidati e con ventilazione discontinua nel medio/lungo periodo.





L'area individuata, in base alla cartografia regionale di cui al R.R. n. 7 del 29 luglio 2011, risulta idonea per impianti eolici con generatori di altezza del mozzo rotore superiore a mt. 40. Tuttavia viene riscontrato un vuoto normativo, per i generatori di ultima generazione come quelli previsti nel presente progetto di misura che possiamo considerare "oversize" di altezza mozzo mt. 115 e diametro pala mt. 170, fino ad arrivare un'altezza in punta di mt. 200 (i più grandi in Europa). Infatti la cartografia regionale fa una netta distinzione per le aeree non idonee al micro-eolico (mozzo inferiore a mt. 18), al mini-eolico (mozzo tra mt. 18 e 40) ed all'eolico (mozzo superiore mt. 40), ma non pone dei limiti specifici per i moderni aerogeneratori di oltre i mt. 100; a nostro giudizio le pale eoliche di ultima generazione di dimensioni elevate non sarebbero idonee per il contesto morfologico dell'intera Regione Umbria, bensì più consoni in ampie aree pianeggianti (vedi Tavoliere delle Puglie) o in ambiti "offshore" in mezzo al mare, dove la sensazione di spazio infinito si può coniugare con la presenza di elementi verticali di rottura, anche di "taglia grande", che alla vista risulterebbero ridimensionati e probabilmente di limitato impatto del contesto paesaggistico. Pertanto sarebbe opportuno revisionare ed integrare le norme regolamentari regionali che risalgono al 2011, individuando le aree non idonee per aerogeneratori di dimensioni "fuori misura".

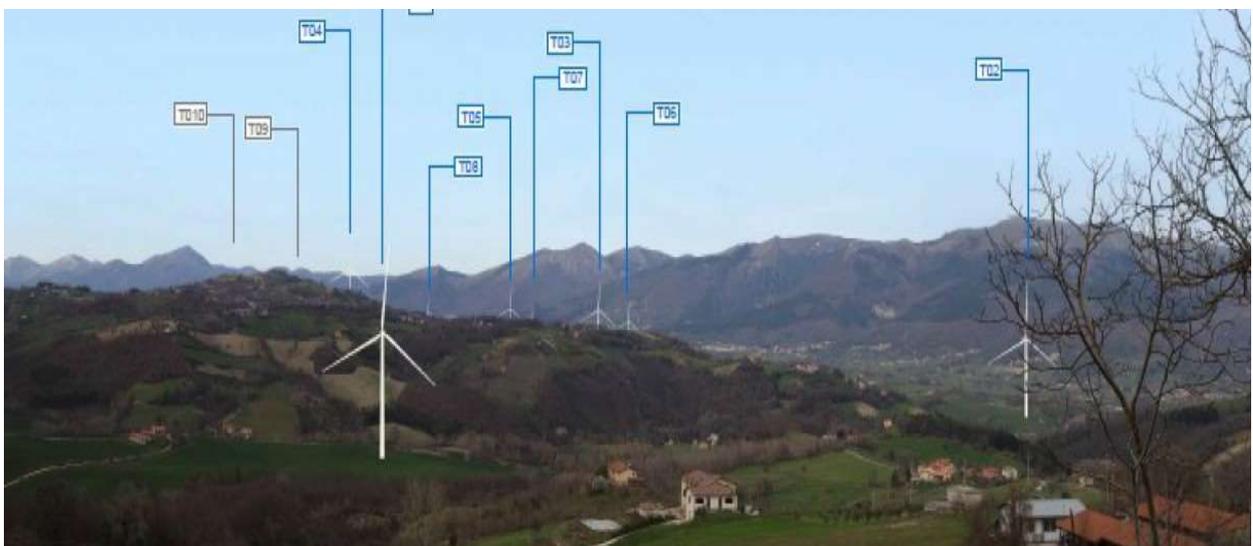
Con un intento partecipativo e consultivo, l'Associazione Geometri Appennino in relazione al progetto in esame e più in generale al concetto di salvaguardia del patrimonio paesaggistico ed ambientale locale, ritiene opportuno inoltrare alcune osservazioni rilevando alcune criticità emerse da una analisi senz'altro non approfondita nei dettagli di un progetto complesso, temendo che un intervento di certe dimensioni, senz'altro dominante in un contesto già storicamente antropizzato e con aree rurali identitarie, potrebbe danneggiare la conservazione delle peculiarità locali, la bellezza dei luoghi, l'economia del territorio, lo sviluppo urbanistico e l'interesse della popolazione.

CRITICITA' RILEVATE ED OSSERVAZIONI AL PROGETTO PER L'IMPIANTO EOLICO

IMPATTO PAESAGGISTICO: L'intervento risulta di enorme impatto paesaggistico ed ambientale per il contesto in cui viene inserito, in particolare come già accennato, si fa riferimento alle notevoli dimensioni dei 10 aerogeneratori del diametro di mt. 170, con mozzo a mt. 115 per altezza in punta della pala di mt. 200 (potenza tot. 62 MW) che comprometterebbero in maniera irreversibile i disegni territoriali consolidati, interrompendo la morfologia armoniosa del contesto collinare, la conformazione degli agglomerati esistenti e le unità storiche riconosciute dagli strumenti urbanistici.



Le macchine eoliche si inseriscono in maniera dirompente in un'area collinare di circa 750 ettari destinata prevalentemente ad attività agricola, aree boschive, nonché inframmentata da un'edilizia tradizionale sparsa e nuclei storici come le frazioni di Voltole, Busche, S. Antonio di Rasina, S. Lorenzo, Broccaro, Pastina, Grello in Comune di Gualdo Tadino, nonché altri nuclei rurali come Maccantone, Case Romagnano, Panigaglia, S. Biagio e Lanciano nel Comune di Nocera Umbra.

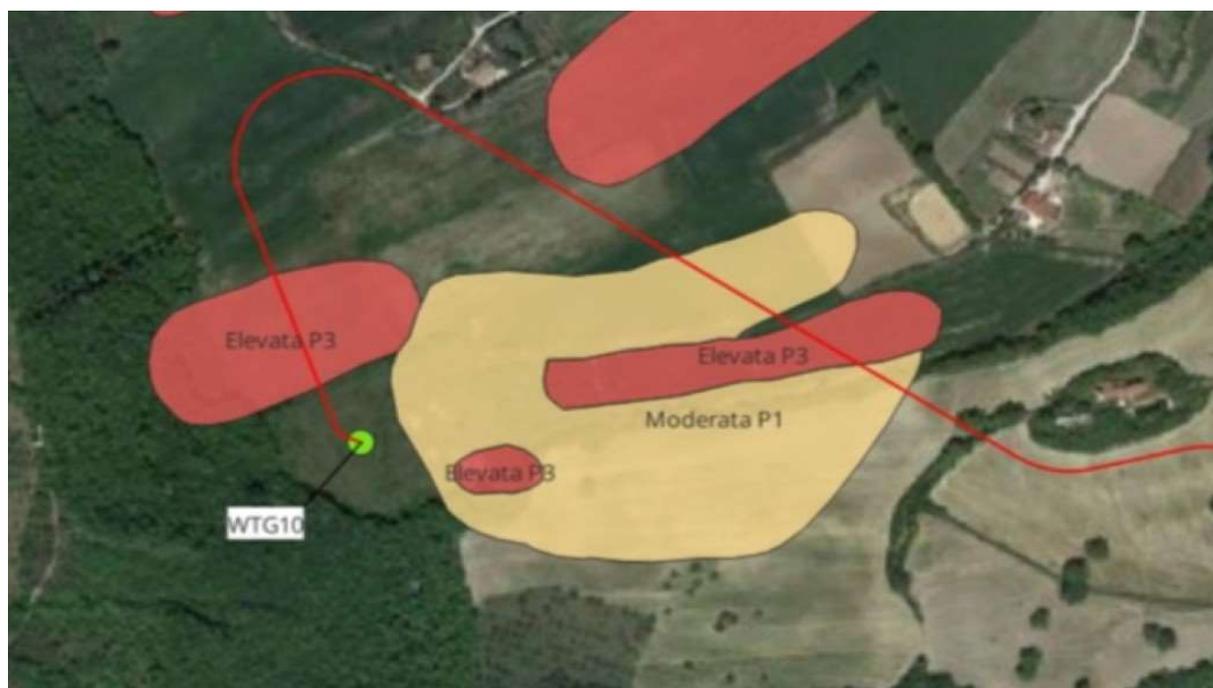


Concomitanti interventi simili in fase di istruttoria, per l'insediamento di altri impianti eolici nella fascia che va da Foligno, passando per Nocera Umbra (Monte Busetto - Pormaiore ed altri) fino ad arrivare a quello in oggetto, per totale di circa n. 60 aerogeneratori delle dimensioni di 170-200 mt (come riportato dagli organi di stampa), ridisegnerebbero in maniera compromettente l'intero assetto territoriale, dove inevitabilmente le pale diventerebbero gli elementi predominanti in una sorta di "Via dei Grattacieli a Vento" (tanto per fare un paragone la Torre Unicredit a Milano, grattacielo più alto d'Italia misura in punta mt. 230). Pertanto si ritiene che macchine eoliche di "grande taglia" imponenti come quelle previste nel presente progetto non siano in alcun modo integrabili e in nessun modo mitigabili nei siti destinati prevalentemente ad uso agricolo e a vocazione rurale, senonchè prevederne un drastico ridimensionamento previo studio di fattibilità alternativo.

DISTANZE DAI CENTRI ABITATI: Perplessità vengono evidenziate sull'ubicazione delle pale eoliche nell'immediate vicinanze di abitazioni sparse, nonchè centri abitati delle frazioni Voltole, Busche, Rasina, S.Lorenzo, Pastina e Grello, quest'ultimi individuati dal vigente Piano Regolatore Generale del Comune di Gualdo Tadino come "Centro Abitato" di cui alcuni tutelati come "Centro Storico". In conformità alle disposizioni previste dalle Linee Guida nazionali di cui al D.M. 10/9/2010 e s.m.i., al punto C.5.3 Misure di mitigazione il testo prevede: A) minima distanza di ciascun aerogeneratore da unità abitative munite di abitabilità, regolarmente censite e stabilmente abitate, non inferiore ai 200 m; B) minima distanza di ciascun aerogeneratore dai centri abitati individuati dagli strumenti urbanistici vigenti non inferiore a 6 volte l'altezza massima dell'aerogeneratore. Nelle relazioni progettuali sono state fatte delle verifiche prendendo in considerazione solo le abitazioni sparse, risultate idonee ad una distanza di almeno mt. 250 anche nei calcoli balistici di sicurezza nel caso si dovesse staccare qualche pezzo delle macchine. Tuttavia non risulta essere stato preso in considerazione il parametro rilevante della distanza minima necessaria da rispettare nei confronti dei Centri Abitati che nel caso dovrebbe essere di almeno mt. 200 x 6 volte = mt. 1.200; parametri che sicuramente non risultano idonei per il Centro Abitato di Fraz. Voltole in riferimento per gli aerogeneratori WTG05 - WTG06 - WTG07 , per quello di Busche (WTG06) e quello di Rasina (WTG08), salvo altri. Rilevante sarà per tali siti il rumore acustico degli elementi rotanti, vedi in particolare l'area di Lanciano in Comune di Nocera Umbra e quello di Voltole per il Comune di Gualdo Tadino, circondati da almeno 2-3 aerogeneratori vicini. Da non sottovalutare neanche la presenza in zona di diverse strutture ricettive ed agriturismi che sicuramente potrebbero essere danneggiati in maniera irreversibile, in un contesto che nel caso potrebbe essere sottoposto anche ad un progressivo spopolamento ed abbandono delle abitazioni residenziali, nonchè dell'attività agricole in atto nella zona comprese quelle a conduzione familiare.

DISSESTI IDROGEOLOGICI: L'area interessata da intervento è totalmente soggetta a vincolo idrogeologico, con alcune criticità segnalate dalla cartografia PAI come ad elevato rischio, in alcuni casi con frane già in atto come la zona di Guinaldo dove è prevista l'installazione dell'

aerogeneratore WTG10 ed in località Matalotta (WTG09). Come risulta visibilmente in loco, i dissesti franosi in atto sono diversi con terreni di mediocre qualità marnosa-argillosa, che potrebbero essere sottoposti ad ulteriori rischi non solo per la realizzazione delle imponenti opere fondali, ma anche dalla necessaria rete infrastrutturale ed i vari collegamenti per la gestione dell'energia che dovrà interessare le suddette aree a vincolo idrogeologico in parte già dissestate.



Si rammenta inoltre che la fascia interessata dall'installazione degli aerogeneratori, in particolare da Fraz. S. Lorenzo fino ad arrivare a Cerqueto, in occasione del Terremoto 1997-1998 è stata la zona che ha subito maggiori danni rispetto al resto del territorio comunale, in gran parte a causa della scarsa qualità geologica del sito e da una evidente amplificazione sismica riscontrata dai fatti. Per cui la fase progettuale dovrà tener conto anche di una dettagliata microzonizzazione sismica.

MISURE COMPENSATIVE AMBIENTALI AL PROGETTO INADEGUATE: In relazione al progetto eolico "Gualdo Tadino", tra le misure compensative ambientali è stata individuata la sistemazione di un tratto di 2,5 km del corso d'acqua Feo per una spesa circa di € 5.000.000.



L'intervento prevederebbe la valorizzazione di un tratto che in realtà già gode di un discreto stato manutentivo, in quanto curato dai frontisti con i vari orti e coltivazioni in atto. Viene escluso invece il tratto dello centro abitato a ridosso del Centro Storico della Città, a suo tempo (anni '70) tombato con scatolare in cemento armato. Piuttosto che sistemare il tratto individuato in progetto, sarebbe meritevole di recupero e di rinaturalizzazione l'alveo della zona posta a ridosso del centro, magari con la formazione a monte o in prossimità delle mura di cinta storiche di un piccolo bacino di riserva, utile nei periodi di maggior secca estivi, come ad esempio già presenti in altri corsi d'acqua del comprensorio comunale, vedi Rio Rumore, Rio Vaccara o Rio Fergia che presentano piccoli invasi a monte o chiuse idrauliche "bottacci", utili per la gestione del flusso d'acqua stagionale. In alternativa potrebbero essere sistemati gli argini del vicino corso d'acqua Rasina, recentemente interessato da un rilevante fenomeno alluvionale, fino a coinvolgere le limitrofe abitazioni ed i terreni coltivati. Dal piano degli scavi previsto dal progetto eolico, vengono stimati circa mc 160.000 di terre e rocce da scavo da movimentare (con un notevole carico per la viabilità promiscua nella zona rurale), che potrebbero essere utilizzati in parte la sistemazione degli argini.

CONCLUSIONI: In relazione a quanto sopra esposto ed alla sommaria analisi del progetto in oggetto, l' Associazione Geometri Appennino A.G.A. esprime parere senz'altro NEGATIVO, invitando i soggetti interessati e le pubbliche amministrazioni a trovare soluzioni alternative più consone ad una auspicata transizione energetica da fonti rinnovabili. L'imponenza delle macchine ipotizzate danneggiano in maniera irreversibile il paesaggio consolidato, nonché il tessuto residenziale, produttivo e ricettivo locale. Aerogeneratori di "grande taglia" sono incompatibili per la morfologia del territorio regionale umbro, quanto meno per questa fascia appenninica. Nella speranza di aver contribuito all'attività consultiva e partecipativa nell'interesse pubblico dello sviluppo e la salvaguardia del territorio dove i tecnici dell' A.G.A. operano, si ringrazia per la considerazione data a questa associazione pronta a collaborare per iniziative simili. Le osservazioni riportate nel presente documento saranno inviate agli enti territoriali ed organi competenti riportati in epigrafe.

Distinti Saluti.

Gualdo Tadino 14 Febbraio 2024

IL CONSIGLIO DIRETTIVO A.G.A.

Presidente: Geom. Fabio Cappelletti